VareseNews

Pinti: “Rischio gang a Varese, graffiti in via Como da tenere d’occhio”

Pubblicato: Venerdì 12 Febbraio 2021

Nella mappa delle zone più a rischio di **Varese**, Via Como si è ritagliata nel tempo un posto in evidenza a causa dei molti episodi di risse, tentati accoltellamenti e arresti per spaccio.

Ed è proprio in quella via che è recentemente comparsa una scritta che echeggia la gang latino americana **MS13** “**Mara Salvatrucha**”.

«Un episodio da non sottovalutare – sottolinea il consigliere comunale della Lega varesina **Marco Pinti** – Non solo perché si tratta di organizzazioni molto pericolose e radicate in molti paesi come Guatemala, Honduras, El Salvador, ma soprattutto perchè tutti gli analisti sociali dei fenomeni migratori hanno da tempo messo in guarda le istituzioni sul forte fascino identitario che queste organizzazioni esercitano sull’immaginario dei giovani provenienti dal Sud America, specie se di seconda generazione. Purtroppo, la brutalità di questo genere di organizzazioni è testimoniata da molti gravi episodi del nostro recente passato, uno su tutti il caso del **capotreno aggredito a colpi di machete**, proprio da sei affiliati alla stessa “MS13”».

Per questo: «Occorre non sottovalutare il rischio – spiega Pinti – affinché non si possano replicare nella nostra città le stesse dinamiche di violenza e criminalità che purtroppo hanno già messo radici nella vicina Milano, **come emerso a seguito dell’inchiesta sui Latin King**. Nel corso di quell’indagine, la prima a far luce sul contesto delle gang, si è evidenziato con chiarezza come il codice della violenza da

strada, la territorialità, unita alla ritualizzazione di adesioni e gerarchie interne, possano rappresentare un'allettante formula comunitaria per giovani sospesi tra due identità irrisolte, quella del paese d'origine e quella del paese di arrivo».

«In casi come questi – conclude il consigliere leghista- **Non basta provvedere a cancellare al più presto la scritta, che mi auguro sia opera di qualche ragazzino in vena di darsi delle arie**, né affidarsi soltanto alla necessaria vigilanza delle forze dell'ordine, ma **è fondamentale intervenire con progetti di prevenzione e sperimentazioni educative mirate**, a cui dovrebbe pensare il Sindaco, o almeno l' Assessore alle politiche sociali oppure l'Assessore alle politiche giovanili».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it